



Grazie per aver scaricato questo kit di Decide!

Il kit contiene tutto il necessario per usare Decide con un gruppo fino a 8 persone. Se ci sono più partecipanti, usa un kit per ogni gruppo.

Il kit può essere stampato su carta o cartoncino A4. Per ottenere i migliori risultati, usa una carta di peso 160g/m<sup>2</sup>.

Le prime pagine hanno il bordo colorato, e indicano il colore della carta su cui vanno stampate. Ci sono 3 (o 4) pagine verdi, 3 blu, 1 gialla e 2 arancio.

Le altre pagine vanno stampate su carta o cartoncino bianco.

Le ultime 4 pagine contengono la plancia di gioco e le istruzioni per ogni partecipante.

***La plancia dev'essere in formato A3: puoi stamparla in A4 dal kit e poi usare una fotocopiatrice per ingrandirla nel formato A3.***

Le istruzioni andrebbero stampate a colori, ma funzionano anche in bianco e nero.

Assicurati che ogni partecipante abbia una plancia, e che ci sia almeno un foglio di istruzioni per ogni gruppo.

Goditi la discussione con Decide!

Per ogni informazione, scrivi a [info@playdecide.org](mailto:info@playdecide.org)



## Creative Commons License Deed

Attribution-Share Alike 3.0 Unported

You are free:



to **Share** — to copy, distribute and transmit the work



to **Remix** — to adapt the work

Under the following conditions:



**Attribution** — You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).



**Share Alike** — If you alter, transform, or build upon this work, you may distribute the resulting work only under the same, similar or a compatible license.

With the understanding that:

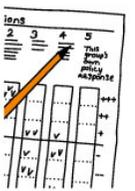
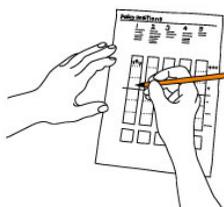
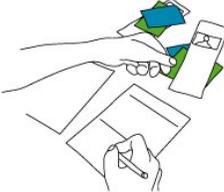
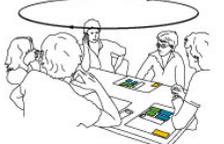
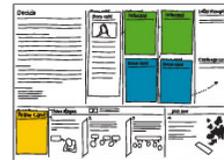
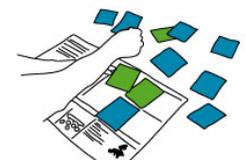
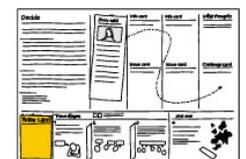
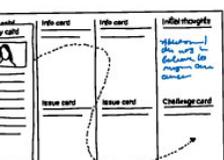
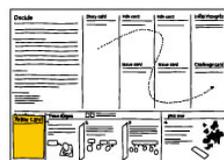
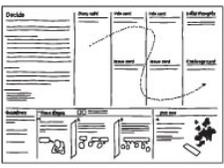
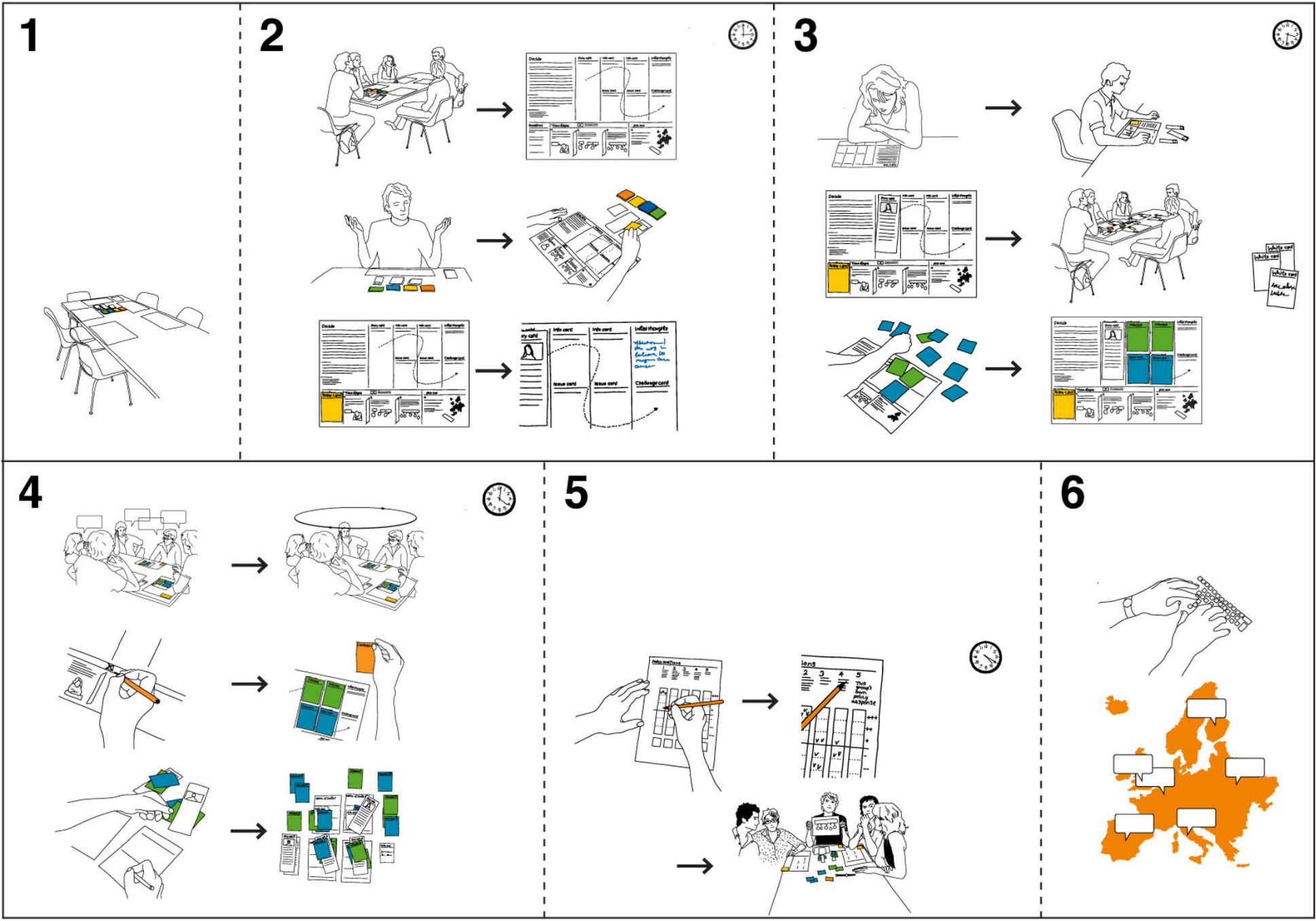
**Waiver** — Any of the above conditions can be waived if you get permission from the copyright holder.

**Public Domain** — Where the work or any of its elements is in the public domain under applicable law, that status is in no way affected by the license.

**Other Rights** — In no way are any of the following rights affected by the license:

- Your fair dealing or fair use rights, or other applicable copyright exceptions and limitations;
  - The author's moral rights;
  - Rights other persons may have either in the work itself or in how the work is used, such as publicity or privacy rights.
- 
- **Notice** — For any reuse or distribution, you must make clear to others the license terms of this work. The best way to do this is with a link to this web page.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/> or send a letter to Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.



# Istruzioni

## 1.

### PREPARAZIONE

Stampa il file in pdf su carta colorata o su un cartoncino leggero in base ai nomi dei files.

Sono necessari fogli A4 di colore giallo (1), arancione (2), verde (3), blu (3) e bianco (7).  
Ritaglia le carte.

Stampa o copia tante cartelle e istruzioni quanti sono i giocatori. DECIDE funziona meglio quando il numero dei giocatori va da quattro ad un massimo di otto.

## 2.

### INIZIO DEL GIOCO

Il tempo necessario per giocare a DECIDE è di 80 minuti.

Ogni giocatore avrà una cartella davanti a sé. Ci sono diversi tipi di carte che mano a mano riempiranno le cartelle.

Il mediatore accompagna i giocatori nello svolgimento del gioco utilizzando le istruzioni stampate sulla cartella. Lui/lei illustrerà gli obiettivi del gioco.

Durante la prima parte di DECIDE verranno raccolte e condivise informazioni, poi seguirà la fase della discussione.

Nella terza parte i giocatori cercheranno di formulare una risposta condivisa dal gruppo. DECIDE avrà termine quando i risultati verranno caricati sul sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu)

Prima che inizi la prima fase, il mediatore ricorderà a tutti i giocatori le linee guida della conversazione (in basso a sinistra) e distribuirà le carte gialle.

Chiunque può alzare una carta gialla per interrompere la conversazione qualora si abbia l'impressione che le linee guida non vengano rispettate.

Quando la questione viene risolta, la discussione potrà riprendere.  
In alto a destra c'è la possibilità di annotare degli appunti e riflessioni iniziali.

## 3.

### FASE 1. INFORMAZIONI

Questa parte del gioco durerà circa 30 minuti.

Ogni giocatore legge le istruzioni (in alto a sinistra).

Ogni giocatore legge qualche carta delle storie e ne sceglie due tra quelle ritenute più significative e le posiziona sulla propria cartella. Ogni giocatore riassume la storia scelta.

Ogni giocatore si scambia e legge le carte dei fatti, sceglie le due più significative per lui/lei e le posiziona sulla propria cartella.  
Ogni giocatore riassume le proprie carte dei fatti.

Ogni giocatore legge le carte dei problemi, sceglie le due più significative per lui/lei e le posiziona sulla propria cartella.  
Ogni giocatore riassume le proprie carte dei problemi.

I giocatori possono usare le carte bianche ogni volta abbiano la necessità di aggiungere informazioni o

argomenti.

(non tutte le fasi sono riportate sulla cartella ma la stessa procedura va ripetuta per ogni tipo di carta storia-fatti-problemi. Alla fine di questa fase le carte di ogni categoria saranno sulla cartella del giocatore come appare nell'ultima immagine)

## **4.**

### **FASE 2. DISCUSSIONE**

Questa parte del gioco durerà circa altri 30 minuti

Ci sono modi diversi per discutere.

Potete scegliere quello che si adatta meglio alle caratteristiche del gruppo.

Inizia la discussione libera. Nessuna restrizione, la discussione si svolge tra i giocatori. Ognuno cercherà di rispettare le linee guida ( se ciò non accade si potranno utilizzare le carte gialle).

Per rendere la discussione più dinamica si può usare " il gettone della parola ". Si può utilizzarlo al massimo due volte per poter prendere la parola prima del proprio turno. Ogni volta costerà al giocatore un gettone.

Se la discussione diventa difficile o si rallenta troppo, le "carte di sfida" possono aiutare a recuperare il giusto tono. Il facilitatore porge le carte sfida coperte. I giocatori le leggono e poi agiscono di conseguenza.

Durante questa fase, i giocatori usano le carte per sostenere i propri argomenti.

Mettono sul tavolo le carte a supporto del proprio contributo alla discussione, le raggruppano e finalizzano la discussione schierandosi su i temi che riflettono la visione del gruppo.

Si possono utilizzare tutte le categorie di carte a supporto della posizione di un sottogruppo. Alla fine di questa fase si dovrebbe arrivare ad avere perlomeno un sottogruppo.

## **5.**

### **FASE 3. UNA RISPOSTA CONDIVISA**

Questa ultima parte di DECIDE durerà circa 20 minuti

Ognuno legge le 4 strategie.

Basandosi sulle conclusioni del sottogruppo (o sottogruppi) tutti i giocatori votano individualmente e a turno le 4 strategie.

Si deve provare a trovare un terreno comune. C'è una strategia soddisfacente per tutti? Se non c'è il gruppo prova a formulare la propria strategia che diventa la "quinta"

## **6.**

### **CARICAMENTO DEI RISULTATI**

Il mediatore trasferisce i risultati riportati sulla scheda di votazione usando la funzione "upload " del sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu)

I vostri risultati si aggiungeranno ai risultati di tutte le altre sessioni di gioco DECIDE giocate in Europa.

## Carta dei fatti 1

### Rischio o pericolo?

Rischio e pericolo sono due concetti diversi.

Il pericolo è un evento naturale o indotto dalle attività umane potenzialmente in grado di produrre danni.

Il rischio è la misura dei danni che un evento pericoloso può determinare su un dato territorio e in un certo periodo di tempo per l'uomo e per i suoi abitati.

## Carta dei fatti 2

### Rischio idrogeologico e alluvionale

Il rischio idrogeologico è il rischio da frane, colate, valanghe e da esondazione di fiumi, torrenti e laghi.

È generalmente associato a precipitazioni intense o abbondanti e comprende il rischio alluvionale, cioè il solo rischio da esondazione di fiumi, torrenti, laghi e da colate di detrito o fango.

## Carta dei fatti 3

### Previsione

Attività volta a conoscere e individuare i pericoli idrogeologici sul territorio e, quando possibile, a prevedere, preannunciare e monitorare in tempo reale gli eventi calamitosi, al fine di salvaguardare la popolazione e i suoi abitati.

## Carta dei fatti 4

### Prevenzione

Attività volta a evitare o a ridurre il rischio idrogeologico sul territorio.

Può essere fatta sia attraverso interventi strutturali (opere di difesa) che non strutturali (pianificazione territoriale, piani di emergenza e allertamento, esercitazioni di protezione civile, educazione e informazione), per salvaguardare la popolazione e i suoi abitati.

## Carta dei fatti 5

### Anticipazione

Approccio che permette di preparare i cittadini a diversi futuri possibili. Fa parte della disciplina dei "Futures Studies".

L'anticipazione usa il futuro nei processi decisionali per ridurre l'impatto di particolari tipi di rischio.

## Carta dei fatti 6

### Quanta acqua passa nei fiumi?

La quantità d'acqua che scorre in un fiume si misura con la portata.

Il fiume Adige a Trento ha una portata media annuale di 200 m<sup>3</sup>/sec, che può aumentare di 10 volte in occasione delle piene.

Il Po ha una portata media a Ferrara di 1540 m<sup>3</sup>/sec, in occasione delle piene supera i 10 mila m<sup>3</sup>/sec.

## Carta dei fatti 7

### Fiume in piena

In occasione di precipitazioni intense o abbondanti le acque possono fuoriuscire dalle sponde naturali o superare gli argini provocando un'alluvione, cioè l'allagamento di aree agricole, infrastrutture e abitati con conseguenti danni molto elevati.

Si parla in questo caso di piene eccezionali.

## Carta dei fatti 8

### Colate di detrito o fango

Sono costituite da una miscela di detriti, fango e acqua, che scorre ad alta velocità lungo i versanti o nei torrenti a pendenza molto elevata.

Sono fenomeni naturali improvvisi e pericolosi per l'impatto distruttivo e la difficile prevedibilità.

## Carta dei fatti 9

### Fiumi o canali?

Nei secoli sono state realizzate molte opere di difesa lungo i corsi d'acqua per proteggere le sponde dall'erosione, trattenere i detriti, contenere le piene.

Queste opere hanno cambiato l'aspetto naturale dei fiumi, trasformandoli in alcuni casi in veri e propri canali.

## Carta dei fatti 10

### Gli argini

Sono opere di difesa costruite per contenere le acque dei fiumi e proteggere le aree limitrofe in caso di piena.

In Trentino sono stati realizzati più di 500 km di argini sui 338 corsi d'acqua che attraversano il territorio.

## Carta dei fatti 11

### Le briglie

Sono opere di difesa trasversali ai torrenti, costruite per la protezione da esondazioni e colate. Stabilizzano gli alvei dei torrenti e trattengono parte dell'acqua e dei sedimenti trasportati dalla corrente durante le piene.

In Trentino sono state realizzate quasi 18 mila briglie.

## Carta dei fatti 12

### Deflusso Minimo Vitale

È la quantità minima di acqua necessaria per la sopravvivenza degli organismi acquatici e la salvaguardia della struttura naturale del corso d'acqua.

Ogni anno in Europa sono estratti da fiumi, torrenti e laghi circa 247 mila milioni di m<sup>3</sup> di acqua per destinarla ad attività umane: agricoltura, allevamento, approvvigionamento pubblico, produzione industriale...

## Carta dei fatti 13

### Non più paludi

Gli interventi di bonifica nelle valli e pianure fluviali hanno permesso di costruire e coltivare aree occupate un tempo da corsi d'acqua.

Nella aree bonificate sono spesso in funzione sistemi di pompe che aspirano e trasportano verso il fiume l'acqua infiltrata nel terreno.

## Carta dei fatti 14

### Sfruttare le dighe

Per la difesa dalle alluvioni si sfruttano le dighe, utilizzate per trattenere l'acqua nei serbatoi in determinate fasi e scaricarla in altre.

Nel 1966 durante l'alluvione del fiume Adige, la diga di Santa Giustina venne usata per contenere l'apporto di acqua dal Noce all'Adige e ridurre quindi la piena a Trento.

## Carta dei fatti 15

### Naturalmente ingegneri

L'ingegneria naturalistica utilizza piante ed altri materiali naturali per la costruzione di strutture di difesa lungo i fiumi.

Queste tecniche hanno una discreta compatibilità ambientale e costi ridotti ma non è sempre possibile la loro applicazione.

## Carta dei fatti 16

### Sorvegliare i fiumi 24 ore su 24

In Italia esistono enti preposti al monitoraggio dei corsi d'acqua: sono i centri funzionali della Protezione Civile che raccolgono 24 ore su 24 dati meteorologici e idrologici.

Questi dati vengono elaborati con modelli matematici per emettere bollettini ed avvisi dei livelli di criticità attesi sul territorio.

## Carta dei fatti 17

### Per colpa di chi?

Durante l'alluvione del 2011 a Genova persero la vita 6 persone. Nel 2016 l'allora sindaco è stato condannato in primo grado a 5 anni di carcere, con l'accusa di omicidio colposo, disastro plurimo e falso.

Secondo l'accusa, gli amministratori e i tecnici non chiusero le scuole e le strade in tempo, nonostante fosse stata diramata l'allerta.

## Carta dei fatti 18

### Indicazioni da Bruxelles

Nel 2007 l'Unione Europea ha emanato la Direttiva Alluvioni che dà indicazioni sulla valutazione e gestione del rischio alluvionale, promuovendo la tutela dell'ambiente.

Non c'è però uniformità nell'applicazione della Direttiva tra i diversi stati.

## Carta dei fatti 19

### Il piano comunale di emergenza

Ogni comune per legge deve avere un piano di emergenza. Il piano contiene tutte le procedure per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa nel proprio territorio.

Permette di predisporre e coordinare al meglio gli interventi di soccorso alla popolazione e di superamento dell'emergenza.

## Carta dei fatti 20

### Rischio che aumenta

L'abbandono della montagna, il disboscamento, l'intensa urbanizzazione, l'assenza di una corretta pianificazione territoriale e l'abusivismo edilizio contribuiscono ad aumentare il rischio idrogeologico, insito nelle caratteristiche naturali del nostro territorio.

## Carta dei fatti 21

### Un paese fragile

In Italia oltre 7 milioni di abitanti vivono in zone a rischio frana o alluvione. Il 77% dei comuni ha case, scuole, ospedali in zone a rischio idrogeologico.

Negli ultimi 60 anni più di 5000 persone hanno perso la vita a causa di frane e alluvioni.

## Carta dei fatti 22

### Ma quanto ci costa?

Negli ultimi 20 anni nel mondo sono stati spesi 107 miliardi di dollari per catastrofi naturali.

L'Italia è tra i primi paesi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da dissesto idrogeologico. Negli ultimi anni sono stati spesi 800 mila euro al giorno per riparare i danni e meno di un terzo di questa cifra per prevenirli.

## Carta dei fatti 23

### Case abusive

In Italia nel 2015 si stima che siano state realizzate 20 costruzioni abusive ogni 100 autorizzate.

In molti casi le costruzioni abusive hanno occupato aree a rischio naturale elevato.

## Carta dei fatti 24

### Al di là delle Alpi

Tra il 1998 e il 2009 in Europa si sono verificati 213 eventi alluvionali rilevanti. Questi eventi hanno causato 1126 morti, almeno 500 mila sfollati e danni per 52 miliardi di euro.

Negli Stati Uniti le alluvioni causano ogni anno danni per circa 50 miliardi di dollari e una media di 82 morti.

## Carta dei problemi 1

### Catrame e cemento

L'acqua piovana viene assorbita dal suolo e dalle piante. Città, edifici e strade rendono invece il terreno impermeabile.

Per questo quando piove sulle aree urbanizzate l'acqua scorre via velocemente riversandosi nei fiumi e aumentando la loro portata.

## Carta dei problemi 2

### Il consumo di suolo

È l'occupazione di superfici agricole o naturali per la costruzione di nuovi edifici e infrastrutture.

In Italia il consumo di suolo è pari a 35 ettari al giorno, come 50 campi da calcio.

Molte aree di esondazione dei fiumi sono occupate da edifici, aumentando il rischio alluvionale.

## Carta dei problemi 3

### Rischio zero

Frane, alluvioni, colate e valanghe sono fenomeni naturali che non possono essere eliminati: nessun intervento può garantire il rischio zero, ma solo ridurlo.

Nessuna attività o luogo è privo di rischi, di diversa entità o probabilità che siano.

## Carta dei problemi 4

### Piani nel cassetto

L'84% dei Comuni in Italia ha un piano di emergenza che considera il rischio idrogeologico.

Solo il 46% lo ha di recente aggiornato e solo il 30% ha svolto attività di educazione, informazione ed esercitazione per i cittadini.

## Carta dei problemi 5

### Attenzione pericolo

Le carte di pericolosità idrogeologica sono lo strumento base per conoscere i pericoli di un territorio e impostare una politica di prevenzione e difesa dai rischi idrogeologici.

Poche regioni italiane hanno però sviluppato o reso operative le carte di pericolosità.

## Carta dei problemi 6

### Italia non sicura

Nel 2014 è stato avviato il piano ItaliaSicura per la riduzione del rischio idrogeologico. Il governo ha stanziato 8 miliardi di euro per la costruzione di opere di prevenzione.

Ad oggi solo una piccola parte è stata utilizzata, a causa della burocrazia o della mancanza di progetti esecutivi.

## Carta dei problemi 7

### Non lasciare nessuno indietro

Più di 1 miliardo di persone nel mondo convivono con una disabilità, 2 milioni solo in Italia. Di rado vengono consultate quando si discute di preparazione agli eventi calamitosi.

Inoltre gli studenti con disabilità non sempre frequentano le scuole pubbliche e diventa difficile coinvolgerli nell'educazione al rischio.

## Carta dei problemi 8

### Volontari indispensabili

In Italia oltre 2000 organizzazioni di volontariato sono impegnate durante le emergenze e nella difesa del territorio.

Negli ultimi anni a causa della mancanza di lavoro si assiste ad un calo di partecipazione. Ciò potrebbe avere conseguenze anche sulla sicurezza del territorio e dei cittadini.

## Carta dei problemi 9

### Futuri possibili

La disciplina dei "Futures Studies" aiuta a preparare i cittadini a diversi futuri possibili, a migliorare i processi decisionali e ridurre gli impatti di vari tipi di rischio.

L'applicazione di queste teorie, in grado di incidere sulle scelte pubbliche di un paese, è ancora molto limitata, soprattutto in Italia.

## Carta dei problemi 10

### Assicurazione sì, assicurazione no

In Italia le "assicurazioni casa" per danni da eventi alluvionali sono poco diffuse e facoltative, a differenza di altri paesi dove sono obbligatorie.

Se l'assicurazione per le alluvioni fosse obbligatoria forse più persone presterebbero attenzione al tema della prevenzione.

## Carta dei problemi 11

### Esercitazioni di protezione civile

Sono un importante strumento di prevenzione, ma non sempre vengono organizzate.

Sono fondamentali per preparare gli operatori alla gestione delle emergenze e i cittadini ai corretti comportamenti da adottare.

Hai mai partecipato a una esercitazione?

## Carta dei problemi 12

### La manutenzione delle briglie

La briglia è uno sbarramento lungo il corso d'acqua per proteggere dalle esondazioni e dalle colate detritiche.

Periodicamente è necessario pulirla da detriti, ramaglie e legname e verificare le condizioni della struttura affinché mantenga la sua funzione di difesa.

## Carta dei problemi 13

### Rompere gli argini

Gli argini sono una delle opere di protezione dalle alluvioni più diffuse ma se non sono ben progettati e costruiti possono essere pericolosi e cedere.

A causa della loro struttura hanno inoltre un costo molto elevato.

## Carta dei problemi 14

### Dal fiume al lago

Sull'Adige vi è una galleria che permette di scaricare le acque del fiume nel lago di Garda, in caso di piena.

In questi casi si riversano nel Garda acque fredde e limacciose, che causano uno shock termico per gli organismi, un innalzamento e intorbidimento del lago, negativi per il turismo e l'ecosistema del lago.

## Carta dei problemi 15

### Costruire nuove dighe?

Le dighe sono utilizzate anche per ridurre la portata dei fiumi in occasione delle piene.

Non tutte le dighe hanno però la capacità necessaria e costruire nuovi invasi ha costi elevati e conseguenze negative sull'ambiente.

## Carta dei problemi 16

### VIA - Valutazione di Impatto Ambientale

È un processo per valutare preventivamente gli impatti di un progetto sull'ambiente, la salute umana e il patrimonio culturale.

Spesso vi sono problemi nella sua applicazione e chi redige la VIA vuole garantire il successo del progetto piuttosto che valutare gli impatti sull'ambiente.

## Carta dei problemi 17

### Energia dall'acqua

In Italia sono attive oltre 2000 centrali idroelettriche, in Trentino 27.

Un impianto idroelettrico sfrutta l'energia cinetica dell'acqua per produrre energia elettrica.

Il prelievo idrico riduce la quantità di acqua lungo i corsi d'acqua e altera gli ecosistemi fluviali.

## Carta dei problemi 18

### Un fiume a misura di animali

Gli argini artificiali impediscono agli anfibi di deporre le uova, alle lontre di scavare le loro tane, agli uccelli di nidificare sulle sponde...

Gli animali hanno inoltre difficoltà ad abbeverarsi e non riescono a risalire, una volta caduti in acqua.

## Carta dei problemi 19

### Su e giù da un fiume

Opere come briglie e dighe sono barriere insormontabili per i pesci. Ostacolano gli spostamenti delle specie che risalgono i fiumi per la deposizione delle uova o che migrano tra mare e fiume.

Le scale di risalita lungo i corsi d'acqua sono costose e di difficile progettazione.

## Carta dei problemi 20

### Anfibi a rischio estinzione

Nel mondo sono descritte più di 6000 specie di anfibi e il 30% è a rischio estinzione.

Gli anfibi sono legati agli ambienti acquatici per la deposizione delle uova.

Stanno scomparendo poiché gli ambienti umidi di fondovalle sono diventati rari a causa delle bonifiche.

## Carta dei problemi 21

### Dal Sud America con furore

Le nutrie sono roditori originari del Sud America, tipiche degli ambienti acquatici. Inizialmente allevate in Italia per la pelliccia, in seguito colonizzarono gli ambienti naturali.

Le nutrie sono in conflitto con le specie locali, provocano danni alle coltivazioni e indeboliscono gli argini dei fiumi dove scavano gallerie.

## Carta dei problemi 22

### Cambiamento climatico

È in atto e sembra destinato a continuare: le temperature sono in aumento, ghiacci e neve si stanno fondendo e l'andamento delle precipitazioni sta variando.

Tutto ciò potrebbe portare ad un aumento della frequenza e intensità degli eventi di piena.

## Carta dei problemi 23

### Global risk report

È realizzato dal World Economic Forum e individua i rischi a più alto impatto nel mondo.

Tra i primi rischi per il 2017 vi sono: eventi meteorologici estremi, disastri naturali e fallimento delle politiche di mitigazione e della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

In Italia siamo preparati?

## Carta dei problemi 24

### Tempo di ritorno

È un concetto statistico per definire la probabilità che un evento si verifichi in un dato anno.

Un evento con tempo di ritorno di 100 anni non significa che si verificherà ogni 100 anni, ma che ha l'1% di probabilità di accadere in un anno.

Il tempo di ritorno è un concetto tecnico che va capito bene, altrimenti si rischia di pensare di avere un periodo di tregua tra un evento e l'altro.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Carta di sfida**

---

**Spiega al gruppo chi ritieni che paghi (in risorse, o conseguenze) e in quali modi.**

### **Carta di sfida**

---

**Spiega brevemente ai tuoi compagni di gioco quali pensi possano essere gli effetti sulle generazioni future.**

### **Carta di sfida**

---

**Come pensi che i mezzi di comunicazione reagirebbero a tutto ciò?**

### **Carta di sfida**

---

**Esistono rischi in tutto ciò? Pensa ad un rischio, dillo al resto del gruppo, e chiedi a due altri giocatori di pensarne un'altro.**

### **Carta di sfida**

---

**Immagina cosa ne penserebbero i tuoi nonni, e raccontalo al resto del gruppo.**

### **Carta di sfida**

---

**Pensi che il gruppo stia evitando un soggetto "tabù" legato a questo tema per delicatezza? Se è così, di: "Non stiamo parlando di..." e dai inizio alla conversazione.**

### **Carta di sfida**

---

**Pensi che ciò abbia un impatto sulla natura? Condividi la tua opinione in merito con il resto del gruppo.**

### **Carta di sfida**

---

**Esprimi tutti i tuoi sentimenti in merito all'argomento in questione che non hai ancora condiviso con il resto del gruppo.**

### **Carta di sfida**

---

**Scegli una Carta delle storie. Presenta al resto del gruppo le opinioni della persona protagonista come se fossero le tue.**

### **Carta di sfida**

---

### **Carta di sfida**

---

### **Carta di sfida**

---

**Pensi che i bisogni umani siano più importanti di quelli delle creature che non hanno voce propria – la natura, gli animali?**

### **Carta di sfida**

---

**Scegli una Carta delle storie dove sia espressa un'opinione con la quale non concordi. Spiega al gruppo quali ritieni che siano le somiglianze e differenze fra la tua opinione e quella espressa dal protagonista della carta.**

### **Carta di sfida**

---

**Chiedi alla persona alla tua destra cosa ne pensa. Trova un argomento che confermi la sua opinione.**

### **Carta di sfida**

---

**Chiedi alla persona alla tua sinistra cosa ne pensa. Discorda dalla sua opinione.**

### **Carta di sfida**

---

**Scegli il protagonista di una Carta delle storie che abbia un'opinione contraria alla tua. Spiega brevemente al resto del gruppo qual è la sua opinione su ciò che state discutendo.**

## Carta delle storie 1

Giovanna Riva, sindaco



Vivo in un territorio in cui in passato ci sono stati diversi eventi alluvionali con molti danni e vittime.

La mia città è attraversata da un grande fiume e in alcune aree il rischio alluvionale è elevato, ma non si verificano alluvioni da 50 anni.

Le piene sono gestite attraverso attività di previsione e prevenzione e i miei cittadini si sentono al sicuro.

Ma il nostro territorio è vulnerabile e i tecnici dicono che potrebbero verificarsi altre piene eccezionali.

Tutti si aspettano di essere protetti dalle istituzioni e se ci sarà un'alluvione temo che le colpe ricadranno su di me!

## Carta delle storie 2

Mario Argini, capo Protezione Civile



La protezione civile assicura assistenza e soccorso alla popolazione in caso di emergenza, ma ci occupiamo anche di previsione e prevenzione dei rischi, incluso l'informazione e l'educazione dei cittadini.

Conoscere gli eventi alluvionali è il primo passo per affrontarli e difendersi in caso di pericolo.

Sapere se la zona in cui si vive è a rischio aiuta a prevenire e fronteggiare le emergenze.

Purtroppo la consapevolezza dei rischi è scarsa, pochi conoscono le norme di comportamento in caso di allerta o emergenza e l'esistenza dei Piani di emergenza comunale.

## Carta delle storie 3

Maria Acquaviva, pensionata



Ero bambina durante l'ultima alluvione in città.

Aveva piovuto tantissimo e le strade del centro erano diventate canali.

Casa mia non era nella zona allagata ma i miei genitori aiutarono i parenti per ripulire le case invase dall'acqua.

Una volta rientrata l'emergenza, sui muri rimase il segno dell'altezza alla quale era arrivata l'acqua melmosa e maleodorante.

Da quella volta non ci furono altre alluvioni, ma nonostante i soldi spesi per sistemare il fiume, temo che possa accadere di nuovo.

I miei figli sono convinti di essere al sicuro, non hanno idea della potenza del fiume e dei danni che potrebbe causare.

Carta bianca

Carta bianca

Carta bianca

## Carta delle storie 4

Matteo Bevilacqua, alunno



A scuola le maestre ci hanno spiegato cosa fare in caso di alluvione: non andare vicino a ponti o lungo fiumi e torrenti, non fare i sottopassi, non andare in cantina ma salire ai piani alti delle case, mettere gli stivali e l'impermeabile, prendere i documenti e le cose importanti...

Ma io non ho paura quando sono a casa perché abito al quinto piano e il fiume è lontano.

Ho paura quando sono a scuola o vado ad allenarmi perché la scuola e il campo di calcio sono vicinissimi al fiume!

Abbiamo visto i video delle alluvioni e mi sono spaventato molto, il terzo piano della scuola non ha spazio per tutti i bambini e io non voglio affogare nell'acqua fangosa.

## Carta delle storie 5

Stefano Fontana, agricoltore



L'acqua è fondamentale per le piante, senza non crescerebbe nulla.

Ma è un problema sia quando c'è troppa acqua, che quando ce n'è poca. Sembra paradossale, dobbiamo affrontare sia siccità che alluvioni!

Negli ultimi anni ci sono stati inverni molto secchi, i fiumi hanno raggiunto livelli bassissimi e abbiamo affrontato estati con pochissima acqua.

In autunno invece piove ininterrottamente anche per una settimana, senza dare tempo al terreno di assorbire l'acqua. Per non parlare del rischio costante che il fiume straripi!

Gli agricoltori dovrebbero venire ascoltati quando si parla di gestione dei fiumi.

## Carta delle storie 6

Sara Fiumara, giornalista



Ogni anno in autunno scriviamo di alluvioni con conseguenze disastrose: strade allagate, coltivazioni distrutte, danni ad abitazioni e monumenti e spesso vittime, travolte da acqua e fango.

Le alluvioni sono fenomeni naturali che si ripetono soprattutto in autunno e continuo a stupirmi di quanto siamo poco preparati ad affrontarle.

Ogni volta si avviano indagini per individuare i responsabili, per chiedere il rimborso dei danni... si tratta di cifre enormi, centinaia di migliaia di euro.

Se i fondi pubblici venissero usati per la prevenzione piuttosto che per la ricostruzione, non ci troveremmo in questa situazione ogni volta.

Carta bianca

Carta bianca

Carta bianca

## Carta delle storie 7

**Elisa Fiume, ambientalista**



Gli ambienti presenti lungo i corsi d'acqua hanno una grande importanza ecologica.

Sono habitat particolari, con animali e piante che vivono solo in ambienti e suoli umidi.

I boschi ripariali sono filtri naturali: proteggono dagli inquinanti e contribuiscono alla depurazione naturale delle acque fluviali.

Inoltre la vegetazione lungo le rive consolida gli argini, limitando l'attività erosiva del fiume e favorendo il deposito di sedimenti.

Oramai questi boschi sono spesso limitati ad un filare di alberi.

Dovremmo lasciare che il bosco si riprenda i suoi spazi naturali. Il nostro sindaco invece continua ad innalzare argini artificiali, altro che boschi!

## Carta delle storie 8

**Massimo Lagonegro, biologo**



Lavoro in Università e il mio gruppo di ricerca si occupa della gestione e conservazione della fauna ittica nei fiumi.

Studiamo qual è l'impatto delle attività umane sulle comunità di pesci e sull'intero ecosistema fluviale.

Fino a qualche anno fa la priorità era realizzare interventi per assicurare l'acqua dolce ad uso delle attività umane.

Oggi la Direttiva Acque della UE chiede di conciliare gli obiettivi economici con quelli ambientali, assicurando un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Non sempre però i risultati delle nostre ricerche vengono tenuti in considerazione.

**Carta bianca**

**Carta bianca**

**Carta bianca**

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

# Regolamentazioni Alluvioni: come difendersi?

## Regolamentazione

### 1

#### RIDIAMO SPAZIO AI FIUMI

Le esondazioni sono fenomeni naturali che non è possibile eliminare. È l'uomo che ha costruito lungo i corsi d'acqua, alterando l'ambiente.

L'unica soluzione è spostare la popolazione e gli edifici dalle zone pericolose ed eliminare così il rischio alluvionale.

### 2

#### DIFENDIAMOCI CON LE OPERE

È compito delle istituzioni proteggere i cittadini e gli abitati dalle esondazioni attraverso la costruzione di opere di difesa, anche se costose.

Gli interessi dell'uomo sono al primo posto, anche a costo di alterare gli ecosistemi naturali e il paesaggio.

### 3

#### FACCIAMO TUTTI PREVENZIONE

Per proteggere la popolazione e gli abitati dalle esondazioni è necessario investire in pianificazione territoriale ed educazione, piuttosto che sulla costruzione di opere.

I cittadini devono essere parte attiva: devono essere informati, conoscere i pericoli e le zone a rischio, rispettare le normative e partecipare alle esercitazioni.

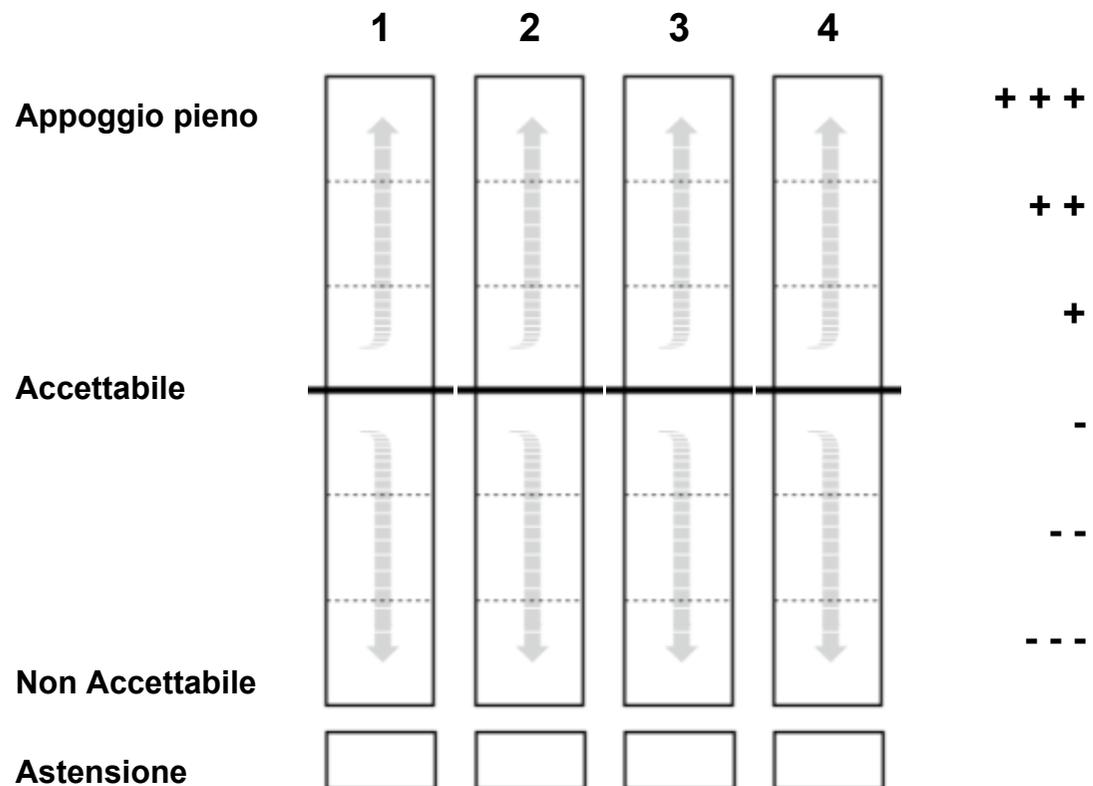
### 4

#### INTERVENIAMO SULLE EMERGENZE

La prevenzione non può garantire la sicurezza totale dalle esondazioni e non è possibile abbandonare le zone pericolose.

È meglio affrontare le alluvioni quando si presentano, investendo nella gestione delle emergenze e nella ricostruzione.

La popolazione deve però conoscere le norme di comportamento e assicurare i propri beni.



# Regolamentazioni Alluvioni: come difendersi?

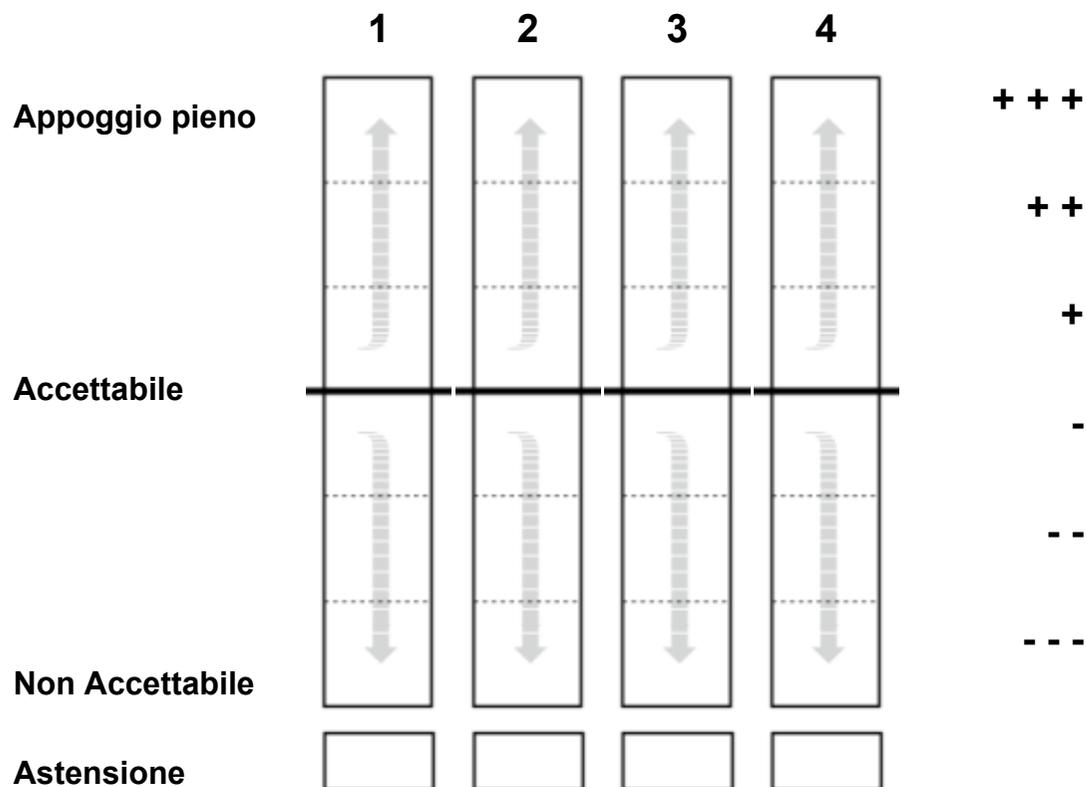
## Regolamentazione

1

2

3

4



## Alluvioni: come difendersi?



L'acqua è essenziale per lo sviluppo e il sostentamento della vita sulla Terra. Costituisce una risorsa indispensabile per l'uomo, che fin dall'antichità si è servito dei corsi d'acqua per soddisfare le sue esigenze (uso potabile, irriguo, energetico, industriale).

È uno dei principali agenti naturali in grado di modellare il paesaggio del nostro pianeta, ma i fenomeni che può generare, come esondazioni, colate, frane e valanghe, possono costituire un rischio per gli esseri umani.

Negli ultimi secoli, in seguito alla rapida crescita della popolazione, all'urbanizzazione e allo sviluppo delle attività economiche la risorsa acqua è sempre più minacciata e gli eventi alluvionali hanno conseguenze sempre più disastrose.

Il pericolo alluvionale costituisce una minaccia attuale per molte località del territorio italiano, ma la consapevolezza dei rischi nella popolazione è scarsa, nonostante negli ultimi 50 anni frane e alluvioni abbiano causato migliaia di morti.

Come affrontare questi fenomeni?

Kit realizzato dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento, nell'ambito del progetto LIFE FRANCA (LIFE15 GIC/IT/000030)



### Regolamentazione

#### 1. RIDIAMO SPAZIO AI FIUMI

Le esondazioni sono fenomeni naturali che non è possibile eliminare. È l'uomo che ha costruito lungo i corsi d'acqua, alterando l'ambiente. L'unica soluzione è spostare la popolazione e gli edifici dalle zone pericolose ed eliminare così il rischio alluvionale.

#### 2. DIFENDIAMOCI CON LE OPERE

È compito delle istituzioni proteggere i cittadini e gli abitati dalle esondazioni attraverso la costruzione di opere di difesa, anche se costose. Gli interessi dell'uomo sono al primo posto, anche a costo di alterare gli ecosistemi naturali e il paesaggio.

#### 3. FACCIAMO TUTTI PREVENZIONE

Per proteggere la popolazione e gli abitati dalle esondazioni è necessario investire in pianificazione territoriale ed educazione, piuttosto che sulla costruzione di opere. I cittadini devono essere parte attiva: devono essere informati, conoscere i pericoli e le zone a rischio, rispettare le normative e partecipare alle esercitazioni.

#### 4. INTERVENIAMO SULLE EMERGENZE

La prevenzione non può garantire la sicurezza totale dalle esondazioni e non è possibile abbandonare le zone pericolose. È meglio affrontare le alluvioni quando si presentano, investendo nella gestione delle emergenze e nella ricostruzione. La popolazione deve però conoscere le norme di comportamento e assicurare i propri beni.

### Scopo del dibattito

- Chiarire le tue opinioni sull'argomento
- Lavorare insieme per una visione condivisa
- Far sentire la tua voce in Europa
- Goderti la discussione!

## Carta delle storie

## Carta dei fatti

## Carta dei fatti

## Commenti

Usa questo spazio per i tuoi commenti durante tutto il gioco. Usa le carte bianche per aggiungere informazioni o problemi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Carta dei problemi

## Carta dei problemi

## Carta di sfida

## Linee Guida

### Hai diritto a parlare:

esprimi la tua opinione, ma senza esagerare!

### Dai valore alle tue esperienze!

### Rispetta gli altri

Lasciali terminare prima di intervenire.

### Goditi la diversità!

Accetta la sorpresa o la confusione come segno che ti stai aprendo a nuovi pensieri e sensazioni.

### Cerca un terreno di confronto comune

I "ma" evidenziano le differenze; gli "e" enfatizzano le somiglianze.

## Tre fasi

### 1. Informazione

Chiarisci la tua posizione personale sull'argomento, leggendo e scegliendo le carte che ritieni più importanti. Poni le carte sulla plancia, e poi leggile o descrivile agli altri partecipanti.

± 30 MIN.

### 2. Discussione

Insieme agli altri partecipanti, discuti e identifica uno o più temi che tutto il gruppo considera importanti. Ogni partecipante ha la possibilità di parlare. Metti sul tavolo le carte che sostanziano le tue posizioni.

± 30 MIN.

### 3. La posizione di gruppo

Rifletti sui temi che il gruppo ha identificato e sulle carte usate per sostenere le posizioni. Come gruppo, riuscite a raggiungere il consenso su una regolamentazione che rappresenta la vostra posizione? Potete formulare una nuova regolamentazione, oltre ai quattro esempi forniti.

± 20 MIN.

## . . . più una

### 4. Azione

Vai sul sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu) per:

- Inserire i risultati della discussione nel database di "Decide";
- Comparare i risultati degli altri paesi;
- Accedere ad ulteriori risorse;
- Scaricare i kit per giocare a "Decide" con i tuoi amici e colleghi;
- Vedere cosa puoi fare dopo aver partecipato alla discussione.